

Il sangue dei figli non ha prezzo nè si può contrattare. Alla guerra, più che vantaggi materiali nè sperati nè tanto meno ottenuti, chiedemmo qualche cosa di più alto, ossia la grandezza e la forza spirituale. Questi furono i veri, incontrattabili acquisti ottenuti dalla nostra guerra. Il resto verrà come conseguenza inevitabile.

Gli uomini che in Italia avevano allora più alte responsabilità militari, furono, a loro volta, solamente i fedeli servitori del Re e della Patria.

In Italia non avvenne ciò che si verificò in qualche altro grande Stato europeo ove i capi delle gerarchie militari giudicarono l'Europa solamente come una mappa militare su cui sperimentare i loro piani di guerra e i poderosi organismi da essi voluti e creati a tale scopo, non comprendendo talora che gli interessi morali di un popolo possono essere superiori alla egoistica speranza di conquista militare e di potenza territoriale e trascinarono nella loro limitata visione anche i capi di governo verso folli avventure.

E allorchè la necessità di non potere oltre rimanere estranei allo sconvolgimento europeo convinse, la parte migliore degli italiani che ciò diveniva per la Patria ragione di vita o di morte l'Italia intera sotto la guida del suo Re « surse cantando a chiedere la guerra » non facendo speculazioni o calcoli sulle situazioni militari, ma seguendo l'impulso che veniva dalle vie del cuore.